

VareseNews

Da Giovane Italia critiche ed elogi dopo il voto su Accam

Pubblicato: Lunedì 12 Aprile 2010

Il nodo Accam è passato e con esso il bilancio. La Giovane Italia, movimento giovanile del Pdl, commenta i risultati ottenuti e parla di convenzione votata «nettamente migliore rispetto a quella che inizialmente era stata proposta».

Ciò nonostante la Giovane Italia rimane poco soddisfatta per quanto riguarda il diritto di superficie concesso ad Accam SpA: «Se mai fossi stato un consigliere comunale – dice Matteo Sabba pres. dei giovani del PDL – non credo sarei riuscito a votarla, forse per quel pizzico di irresponsabilità, che, come è giusto che sia, è parte integrante di un movimento giovanile, ma il terrore che questa convenzione possa essere lo strumento grazie al quale un possibile fallimento dell'azienda borsanese apra la porta principale ai privati è troppo grande».

La soddisfazione invece è totale per il comportamento di quei consiglieri che senza paura continuano a chiedere l'allontanamento di un CDA che si è spesso rivelato agli occhi di tutti inadatto e si è anche dimostrato spesso arrogante arrivando addirittura a non riconoscere il lavoro encomiabile svolto da alcuni consiglieri del PDL, **Lattuada, Angelucci, Cornacchia e Rosanna**.

In una nota stampa Sabba attacca il presidente di Accam: «Il signor Cicero dimentica che come aveva messo giù lui la questione in una delle prime commissioni fatte, bisognava chiudere subito il tutto, svantaggiando totalmente Busto Arsizio e senza neanche chiedere quei famosi contributi economici ed impegni infrastrutturali a provincia e regione. Addirittura, – continua Sabba – non capisco come, Sindaco e Assessore stavano cadendo in questa grande sola che si stava per prendere la nostra città. Quindi ringraziamo noi giovani a nome di tutta la città i quattro consiglieri».

La Giovane Italia fa notare negativamente anche i "salti della quaglia" che vengono fatti lasciando sul campo i cadaveri, in questo caso Accam in riferimento ai due nuovi acquisti in casa Pdl Gigi Rosa e Carlo Fontana che proprio sulla chiusura di Accam si erano fatti eleggere.

«Il ruolo del consigliere, se fatto con impegno leale verso i cittadini, è difficile, pieno di oneri e con pochissimi onori. Nei prossimi mesi i consiglieri dovranno vigilare e lavorare più sodo del solito perchè ci sono tanti e gravosi impegni e si dovrà, quindi, valutare se la giunta targata Farioli ha prodotto risultati concreti per la città o se ci sarà bisogno di un cambio degli uomini per i prossimi 5 anni». – conclude l'esponente del movimento giovanile.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it